

Afragola. Una banda di sette rapinatori spara all'impazzata contro il portavaloriportando via 200 mila euro

Ikea, all'assalto con i kalashnikov guardia giurata ferita alla mano

Al setaccio le immagini registrate dal circuito di videosorveglianza del megastore

Arnaldo Capezzuto

arnaldo.capezzuto@epolis.sm

Un assalto in piena regola. Un'azione pianificata nel tempo e organizzata nei minimi particolari. I sette malviventi che hanno teso - ieri mattina alle 6 e 30 - l'imboscata al portavalori dell'istituto di vigilanza "Il Notturmo" mentre prelevava il denaro dell'incasso dell'Ikea ad Afragola non hanno lasciato nulla al caso. Non appena le guardie giurate hanno avviato il trasferimento del plico dalle casse continue del megastore al blindato è scattato il raid.

LA SPEDIZIONE è stata militare. I rapinatori sono arrivati davanti all'ingresso lato "servizio clienti" a bordo di un'auto nera, sulla quale si trovavano in quattro, e di un furgone bianco sul quale c'erano gli altri tre banditi. I rapinatori con i volti coperti da passamontagna e armati di pistole e kalashnikov hanno esploso - in pochi istanti - numerose pallottole contro le gomme e la carrozzeria del blindato. Un inferno di fuoco impressionante. Poi con il massimo della freddezza hanno fatto sdraiare a terra due guardie giurate che nel frattempo ave-



► Il luogo dell'assalto dei rapinatori

La protesta del sindacato «Un plico con troppi soldi»

J'accuse del Savip

«Inserire 200 mila euro in un solo plico - spiega il segretario nazionale Vincenzo Del Vicario Savip (sindacato autonomo vigilanza privata) - è il modo migliore per favorire le azioni dei criminali che, senza scrupoli, organizzano sanguinosi assalti ai

portavalori». E aggiunge: «Per risparmiare si stringono patti scellerati tra committenti e titolari degli istituti di vigilanza: da un lato i primi fingono di non conoscere i limiti delle circolari, mentre i secondi accettano di ritirare carichi di gran lunga superiori a quelli consentiti».

vano appena completato le operazioni di prelievo con la relativa chiusura del blindato. Infatti la terza guardia, dell'istituto di vigilanza "Il Notturmo", come impone il regolamento si era chiusa nel caveau del portavalori. Anche questo "inconveniente" era stato già previsto dalla banda che per niente presa alla sprovvista ha cominciato ad esplodere - dopo alcuni impressionanti colpi di kalashnikov contro il portellone del furgone riuscendo - dopo alcuni minuti - ad aprirlo. Il rimbalzo di una pallottola ha centrato al-

la mano la guardia che attendeva all'interno del caveau. Con modi spicci e movimenti non improvvisati due banditi hanno prelevato il plico dal blindato pari a 200 mila euro, l'equivalente dell'incasso dell'Ikea relativo alla sola domenica, e lo hanno caricato sul furgone. Prima di allontanarsi, hanno portato via una pistola ed un giubbotto antiproiettile ad uno dei vigilantes. Poi l'auto nera - in funzione di scorta - ha preceduto il furgone con il bottino facendo perdere le tracce. Un'azione perfetta. Un raid portato avanti con la massima precisione e attenzione. Nessuna sbavatura - grande coordinamento - a tal punto che senza esitazione i carabinieri della Compagnia di Casoria parlano senza ombra di dubbio di sette rapinatori professionisti con importanti agganci logistici sul territorio. Giusto qualche istante ed è scattato l'allarme. I carabinieri appena giunti davanti al megastore dell'arredamento hanno contattato il "118". La guardia giurata raggiunta dal proiettile alla mano è stata prima accompagnata al pronto soccorso dell'ospedale "San Giovanni di Dio" di Frattamaggiore per poi essere trasferita nel primo pomeriggio al "Vecchio Pellegrini". I militari dell'Arma hanno istituito posti di blocco. Dalla visione dei filmati della videosorveglianza potrebbero emergere particolari utili alle indagini.

Casandrino. Ucciso perchè dava fastidio al clan Puca

Omicidio del boss Verde arrestati tre pregiudicati

Francesco Verde, detto 'O Negus, capo dell'omonimo clan fu ucciso perchè costituiva un agguerrito concorrente dei Puca, molto attivi a Sant'Antimo, Casandrino e Grumo Nevano. Per l'uccisione del Negus, avvenuta il 28 dicembre del 2007, il tribunale di Napoli ha emesso, su richieste della Dda, tre ordinanze in carcere. Due sono state notificate a persone già detenute. Si tratta di Ferdinan-

do Puca e Vincenzo Marrazzo, detto "Enzuccio l'elettrauto" mentre la terza è stata notificata a Pasquale Puca, 45 anni, detto Pasqualino 'o minorenne. Secondo i carabinieri del nucleo investigativo di Castello di Cisterna l'uccisione di Verde fu decisa anche per vendicarsi dell'agguato del 2006 contro Antonio Marrazzo, fratello di Vincenzo, che al momento era il reggente del clan.



► Il luogo dell'omicidio

Sant'Antimo. Giovane ferito: non è grave

Spari contro l'automobile ferito fuori dalla discoteca

Spari davanti ad una discoteca. È accaduto domenica sera ad essere ferito mentre si trovava in compagnia di due amici è stato Vincenzo Vaccaro, 25 anni. Il giovane era seduto a parlare in una vettura, una Bmw, quando all'improvviso si sono materializzate due persone, in sella ad un ciclomotore. Secondo una prima ricostruzione fatta dai carabinieri, senza pronunciare una parola, i due

hanno aperto il fuoco raggiungendo all'ascella sinistra il giovane. Millimetri ed il proiettile avrebbe potuto raggiungere un organo vitale. Illesi gli amici mentre la macchina presenta alcuni fori di entrata di altre pallottole. Una delle ipotesi al vaglio degli investigatori è un tentativo di rapina, ma non si escluderebbe una spedizione punitiva. Il 25enne è ricoverato al "San Giovanni Bosco".